

MONTELLA E IL SS. SALVATORE

Sorge lassù, sul monte, il santuario del SS. Salvatore. Lo circondano il verde intenso dei castagni e, più ancora, la pietà viva del popolo buono di Montella e delle zone limitrofe.

Appare allo sguardo di chi viene da lontano come una guglia protesa nel cielo a proteggere la valle, che si dispiega ai suoi piedi.

È il segno di una civiltà che, sorta nei tempi lontani, vibra e si perpetua nei secoli, tra le genti irpine, che vivono nella semplicità e nel diuturno lavoro.

Nel clima di una fede sempre viva, la celebrazione del SS. Salvatore, avvenuta nell'anno 1979, è apparsa come una luce accesa lungo i due secoli di vita, per suggellare la storia gloriosa del passato e per avviare un cammino nuovo di grazia e di prosperità per il futuro.

Che bel ricordo!

Furono nove giorni di serena letizia, di assemblee liturgiche vivissime, di meditazione e di preghiera.

Io, allora Arcivescovo di Conza, S. Angelo dei Lombardi, Bisaccia e Vescovo di Nusco, consapevole del fervido spirito dei Montellesi, mi inserii in pieno nel contesto dei festeggiamenti. Fui sempre presente per pregare con il popolo e gioire con tutti. Ogni giorno celebrai il divin Sacrificio e dettai nell'omelia pensieri di meditazione sulla missione del SS. Salvatore in una chiesa, la matrice, che, a guisa di solenne cattedrale, raccoglieva il popolo numeroso in preghiera.

Man mano che si avvicinava la ricorrenza cresceva l'entusiasmo e aumentava la partecipazione dei fedeli. Quanti! Venuti da ogni parte del mondo, particolarmente dall'America.

Nel giorno della ricorrenza — è viva ancora nella mente di tutti — la lunga e fitta processione dal Santuario a Montella e, al termine, da Montella al Santuario.

Uomini, donne, giovani, bambini: un vero plebiscito di amore! Tutti raccolti e devoti seguivano compatti per dar gloria al SS. Salvatore, mentre la campana del Santuario diffondeva i suoi rintocchi a valle, richiamando alla fede e alla preghiera.

Vescovo, sacerdoti, seminaristi, confraternite, Azione Cattolica, gente di ogni categoria e di ogni estrazione sociale: tutti uniti per attestare l'amore al Salvatore.

Nel giorno della festa fu accolto con gioia, dal popolo, Sua Eminenza il signor Cardinale Corrado Ursi, Arcivescovo di Napoli, venuto per presenziare la solenne liturgia della messa.

Il signor Sindaco sul sagrato della chiesa madre porse con elevate parole il saluto della città e il Vescovo in chiesa offrì l'omaggio del popolo cristiano di Montella e delle diocesi all'Eminentissimo signor Cardinale.

Quindi si celebrò il solenne pontificale, con il canto, il bel accompagnamento musicale e il servizio liturgico curato degnamente dai Seminaristi del Seminario Teologico di Napoli.

All'omelia l'Eminentissimo signor Cardinale suscitò nel popolo, con le sue profonde e ardenti riflessioni, interesse fino all'entusiasmo!

Al termine, poi, Vescovo, clero e popolo furono intorno al SS. Salvatore per attestare incondizionato e imperituro amore e fedeltà!

Nel ritorno al Santuario, in processione, fu presente, unitamente ai zelanti sacerdoti di Montella, S. E. Mons. Palatucci, per anni solerte animatore del culto al SS. Salvatore.

Da ciò che ho rievocato emergono brevi pensieri, che voglio qui fissare nello scritto, a mo' di vivo ricordo e di promessa per il futuro.

Il culto al SS. Salvatore è in Montella attestato secolare di fede e di amore a Gesù Cristo, Figlio di Dio, da parte di tutto il popolo. Possono mutare i tempi e variare le circostanze, ma Montella è radicata in questa profonda fede, per sempre.

Il culto al SS. Salvatore è la sorgente della vita e della civiltà cristiana in tutti i figli di Montella, sparsi per il mondo.

Ovunque si trovi un Montellese, vi è il richiamo vivo al SS. Salvatore.

Il suono di quella campana, che liberamente risuona a qualunque ora, di giorno e di notte, è un tocco di amore, che richiama e suggella il legame dell'uomo a Dio.

Ora io, che sono lontano da quel monte e da quella terra, rivivo, con il ricordo vivissimo delle persone, la gioia e l'amore al SS. Salvatore, Dio nostro Signore.

Mons. Mario Miglietta
Arcivescovo
(dal Bollettino del Santuario del 1981)